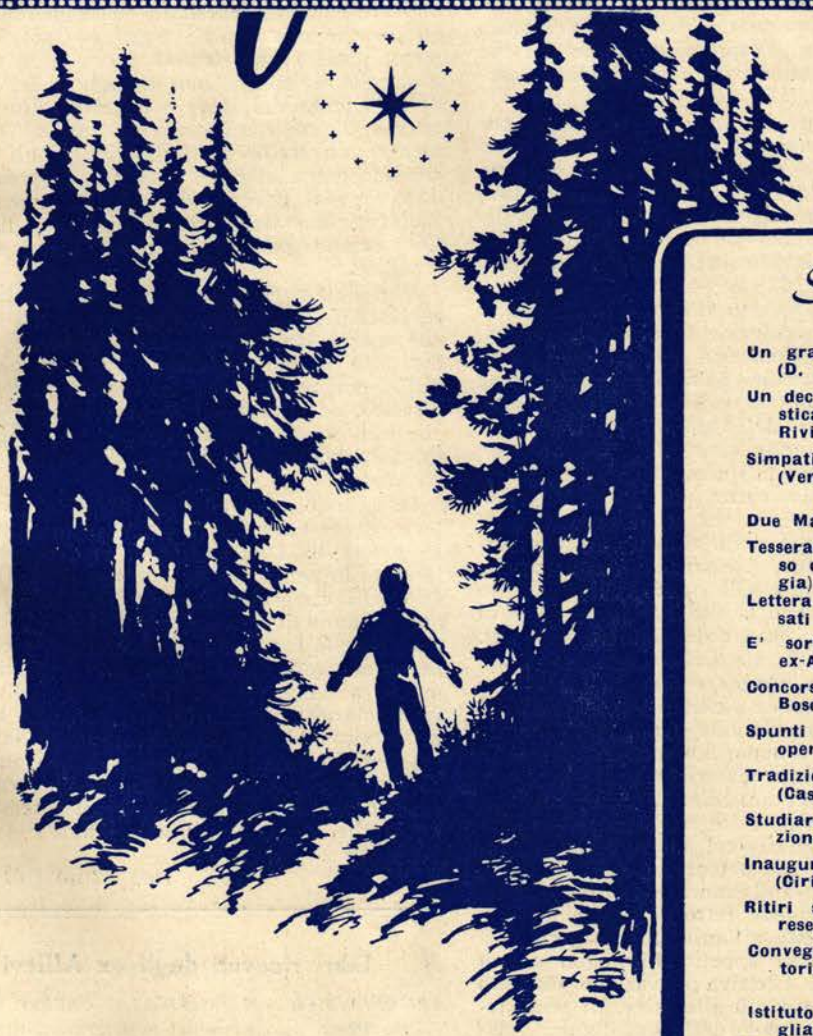
VOCI fraterne

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EX-ALLIEVI D. BOSCO



Sommario

Un grande nemico della gioia (D. Lupano) . . . p. 18

Un decennio di attività catechistica nel ventennio di una Rivista (D. A. M. Alessi) p. 19

Simpatiche caritative iniziative (Venezia Milano - Trento) p. 20

Due Margherite (G. C.) . p. 21

Tesseramento alunni ultimo corso con il 1° Gennaio (Perugia) . . . . . p. 21

Lettera di S. E. il Card. Fossati alla Sig.ra Bargoni p. 23

E' sorto un nuovo « Gruppo ex-Allievi » a Poirino. p. 23

Concorso teatrale ex-allievi Don Bosco . . . . . p. 24

Spunti edificanti dall'ambiente operaio . . . . p. 25

Tradizionale commemorazione (Casa Madre - Torino) p. 26

Studiare la nostra Organizzazione . . . . . p. 27

Inaugurazione della Bandiera (Ciriè) . . . . . p. 28

Ritiri spirituali (Milano - Varese) . . . . . p. 28

Convegni e attività (Cuneo Oratorio - Andria - Nizza Monf.) p. 29

Istituto di Educazione Famigliare . . . . . p. 31

Consiglio di Presidenza - Novara p. 31

ANNO XXXII

N. 2-3 - 1 FEBBRAIO 1951

Un grande nemico della gioia

Giovani carissimi,

Si dice che Don Bosco, quando parlava del « fiore bellissimo di paradiso » che fa gli uomini « somiglianti agli angeli del cielo », avesse il volto irraggiato di « santa gioia » (*M.B.*, IV, 478); mentre invece, un giorno che la guida del « sogno » gli fece prendere in mano un chicco della « gragnuola nera », simbolo dell'impurità, che tempestava il cortile dell'Oratorio per esaminarla, una brutta smorfia di disgusto alterò l'espressione dolce del suo volto, tanto gli ripugnava « quell'odore pestilenziale » (*M.B.*, IX, 164).

Dante individuò, in una delle tre belve che contendono all'uomo il passo verso « il dilettoso monte, ch'è principio e cagion di tutta gioia » il simbolo di un vizio che sembra Don Bosco non abbia neppure mai nominato, « delicato al punto che non osava parlare della disonestà », preferendo parlare della virtù della castità (*M.B.*, IV, 477-78).

Troppo spesso questo fango, nelle mani di romanzieri, di psicologi e di medici agnostici, o sotto le prestigiose luci dei riflettori degli *studios* cinematografici e dei palcoscenici viene vestito di luce e di una pseudo-bellezza che sembra abbia il sorriso della gioia, che quasi non si vede più chiaro nella verità del vizio impuro! Che è invece come la tigna, al dir di San Bernardo: nasce dalla carne, ma la carne ne viene consunta; come un verme, il quale s'introduce con la lusinga dello voluttà, ma... « morde mentre sorride, consuma accarezzandovi, uccide col piacere ». Gli stessi pagani (è tutto dire) ne chiamarono la dea col nome triste di « Madre crudele - madre del dolore » (Talete).

La ragione profonda dello scontento finale e del dolore che affligge coloro che si abbandonano alle immonde passioni va ricercata nel fatto della insopprimibile tendenza verso la felicità, che per l'uomo non può consistere in un piacere d'ordine materiale quale può soddisfare il semplice animale. L'uomo, che soggiace alla schiavitù delle sue funzioni organiche anzichè dominarle col potere della sua volontà immensamente potenziata dall'aiuto della grazia divina, sa di mancare alla legge della sua natura e si vede retrocesso, per un atto libero troppo facile all'animalità, a gesti cioè dettati da semplici appetiti fisiologici e non ordinati ad una effettiva elevazione del suo spirito agognante a più alte mète. Si sente ferito nel senso profondo della sua dignità umana e pensa con nostalgia al suo « bene » perduto che solo a prezzo d'un sacrificio, ch'egli non vuol fare, può essere conseguito; mentre continua ad illudersi di trovarlo finalmente in altre esperienze dello stesso genere che ugualmente lo lasciano deluso.

Per salvare la « gioia » dobbiamo assolutamente reagire all'opinione di coloro che suggeriscono di ubbidire alle impellenze della natura « ad onta delle leggi e delle convenzioni sociali », come si esprime un autore cui contestiamo il diritto di profanar la scienza e di coonestare troppe debolezze e viltà umane, causa di tante infelicità sociali e familiari. Perchè se Dio *ordinò* agli animali di vivere, crescere e moltiplicarsi (in conseguenza di cui quello che gli animali *vogliono* fare è realmente quello che *devono* fare), agli uomini comandò *in più* di *non* mangiare del frutto della Scienza del Bene e del Male (in conseguenza di cui quello che gli uomini devono fare è una *scelta* tra l'ubbidienza agli istinti che accomuna ai bruti e quindi degrada, e il dominio e il governo di essi che ci porta all'affermazione della nostra dignità e libertà). Cosa sempre possibile perchè Dio non si contraddice.

Don Bosco, riportando la voce pubblica dei suoi tempi (ed è purtroppo anche dei nostri) che spesso lamentava « fatti immorali succeduti con rovina dei costumi e scandali orribili », commenta: « E' un male grande, è un disastro, ed io prego il Signore a fare in modo che le nostre case siano tutte chiuse prima che in esse succedano somiglianti disgrazie » (*M.B.*, X, 1105).

Don Bosco, oltre ai suoi collegi nei quali voleva regnasse sempre la gioia frutto sicuro della grazia di Dio, possiamo credere pensasse (e certo lo pensa ora dal cielo) anche alle case di quelli che sarebbero stati gli ex-allievi, i quali hanno il dovere, nella famiglia e nel raggio delle loro influenze sociali, di recare un personale contributo d'esempio e di insegnamento nella lotta per il possesso della vera gioia elargita ai cuori puri, tenendo lontani gli incentivi del « fuoco divorante » (San Paolo) ben più dannoso di quello di una qualsiasi bomba atomica che non arriverebbe, come il peccato impuro, a distruggere il « tempio di Dio » che siamo noi, i nostri figli e i nostri amici.

Don Luigi Lupano.

Libri ricevuti dagli ex Allievi

ARMONIA DEL « MAGNIFICAT », dell'Avv. Maurizio Preve, ex-allievo del S. Giovanni di Torino.

Libretto di 150 pagine diviso in due parti. La prima è una specie di ambientazione, la seconda commenta i singoli versetti del « Magnificat » con concetti profondi e competenza ammirevole benchè chi scrive sia un laico.

Editrice: *Edizioni Paoline - Alba.* — Prezzo L. 200.

Un decennio di attività Catechistica

nel ventennio di una rivista

La più grande tragedia del nostro secolo, come ebbe ad affermare Pio XII, è la grande ignoranza religiosa che regna in tutte le classi sociali e tra i rimedi che urgono nessuno è tanto urgente quanto l'istruzione catechistica.

Il Centro Catechistico Salesiano, che entra nel suo decimo anno di vita, è stato in questi anni il motore propulsore della Crociata Catechistica voluta dal Sommo Pontefice per la ricostruzione morale e sociale dei popoli.

In piena tormenta bellica, sul Colle D. Bosco, accanto alla casetta natia del Santo, sorgeva un grandioso Istituto per le Arti Grafiche, ideato e realizzato dal IV Successore di D. Bosco, D. Pietro Ricaldone, che fu il più geniale e coraggioso banditore della Crociata.

Tale Centro, che conta già numerose filiali in Italia e all'estero, ha la sua Direzione Generale a Torino ed è in grado di offrire a quanti hanno a cuore la salvezza delle anime, i più efficaci e moderni aiuti per una più profonda conoscenza e coraggiosa difesa della Religione.

Collane di alta cultura religioso-sociale, in piena aderenza alla mentalità moderna; manuali di pastorale e di predicazione, di apologetica e di formazione per il clero; biografie, monografie, opuscoli, foglietti, volantini di divulgazione per l'istruzione religiosa del popolo, vengono presentati in ricca veste tipografica, a prezzi del tutto eccezionali nel campo librario.

Tra le varie pubblicazioni merita una particolare segnalazione la « *Collana Lux* » che rappresenta il più grande successo librario di questi ultimi anni, diffusa in molti milioni di copie in tutte le parti d'Italia.

Particolarmente efficaci e geniali i sussidi per l'insegnamento diretto della religione, tra cui « *Il mio Catechismo* », libro di testo, munito per ogni classe di relativa guida e quaderno, e già tradotto in varie lingue, tra cui ultimamente in cinese e in lingua àcioli (Africa).

Inoltre: registri, pagelle, agendine, decurie, diplomi, buoni di presenza, giuochi, concorsi, trattenimenti scenici... costituiscono un complesso didattico-pedagogico divenuto oggi indispensabile, come ha sottolineato S. Santità Pio XII alla chiusura del recente Congresso Catechistico Internazionale, perchè il Catechismo venga insegnato in forma di vera scuola.

Tra i sussidi più originali vanno segnalati i cineracconti in policromia, i grafici, i cartelloni in grande formato a otto colori, le scene evangeliche, vari tipi di macchine da proiezione con un vasto assortimento di filmine catechistiche, educative, missionarie, ricreative...

Due riviste mensili « *Catechesi* », che compiono quest'anno il loro ventennio di attività, sono state l'organo ufficiale di tanti educatori che nelle scuole elementari, medie e parrocchiali si sono dedicati a questo grande apostolato; due riviste teatrali, una maschile e una femminile; una rivista di musica « *Voci bianche* » continuano a offrire a coloro che lavorano nel campo educativo quanto di meglio si può attuare per formare la coscienza religiosa della gioventù.

Cifre eloquenti

Il Centro ha alle sue dipendenze molti sacerdoti e laici totalmente consacrati a questa grande Crociata, « *per porgere* — come vuole il Papa — *all'umanità il supremo beneficio di aprire a tutti il Catechismo* » con particolare riguardo « *alle nuove generazioni, per formarle ai suoi dettami, affinchè ben impregnate di spirito cristiano, innamorate della verità, della giustizia e della carità del Vangelo, possa edificarsi sopra di esse la pace futura, l'unica pace degna di questo nome: la pace cristiana* ».

Numeroso personale, dopo aver percorso un lungo tirocinio pratico di specializzazione, è già partito per le più disparate regioni del mondo: dal Giappone alla California, dall'India all'Argentina, per mettere a servizio di questa Crociata la loro tecnica e la loro dedizione, fedeli al programma di D. Bosco che cercava solo le anime e che fin da ragazzo aveva fatto del Catechismo la sua arma più forte per la salvezza dei suoi compagni.

Presso la Direzione 24 Salesiani si tengono in relazione con altre case e nazioni per studiare quanto di meglio si può realizzare nel campo didattico-pedagogico per l'istruzione religiosa dei fanciulli e degli adulti. Funziona pure un centro di consulenza gratuita in corrispondenza con tutte le regioni del mondo.

Vari sacerdoti specializzati percorrono continuamente l'Italia tenendo ovunque Congressi, Convegni, Settimane, Giornate di aggiornamento, Missioni catechistiche al popolo...

In dieci anni questi sacerdoti hanno dato il loro contributo e in gran parte organizzati, ben 449 Congressi Catechistici nelle diverse Diocesi, alcuni dei quali preceduti da decine e centinaia di congressini preparatori parrocchiali, interparrocchiali e vicariali, portando ovunque una parola animatrice nella lotta contro l'errore ed eccitando a una efficace ricostruzione e difesa dei valori morali e spirituali del nostro popolo, basata su una conoscenza sempre più profonda delle verità cristiane.

L'ufficio tecnico organizzò ben 36 Mostre Catechistiche al completo, tra cui alcune vera-

mente imponenti, come a Firenze, Sulmona, Milano, Torino, Padova, Pisa, Lucca, Belluno, Verona, Chieti, Udine, Vibo Valentia... ed ha offerto larga, preziosa collaborazione alla riuscita del grandioso Congresso Catechistico Internazionale.

Fu pure visitata la quasi totalità dei Seminari Maggiori d'Italia, tenendo ovunque giornate e settimane di didattica e pedagogia catechistica che hanno destato il massimo interesse ed entusiasmo tra i seminaristi. In molti Seminari furono costituiti dei Gruppi A. D. C. (Apostoli del Catechismo), con biblioteca, rivendita e vetrina catechistica ove vengono mandate in saggio le novità.

Giornate assai proficue furono organizzate per i Maestri delle scuole elementari, per ricordare loro, nello spirito della legge italiana, il grave dovere e il nobilissimo compito di formare la coscienza cristiana delle nuove generazioni.

Tale vastissima attività ha incontrato i più alti consensi ed elogi dell'Episcopato Italiano ed Estero e dello stesso Sommo Pontefice che in questi giorni inviava al Ven.mo Rettor Maggiore il seguente telegramma:

Eminentissimo Cardinale Arcivescovo
Torino.

Città del Vaticano - N. 22.300.

« *Ricorrenza primo decennio Libreria Dottrina Cristiana Augusto Pontefice invia di cuore benemerito Fondatore Rev.mo D. Ricaldone Direttore et collaboratori implorata confortatrice benedizione con voti di nuovi incrementi e di fecondo apostolato.* - MONTINI, Sostituto ».

Mentre « *Voci Fraterne* » porge le sue più vive congratulazioni per questo immane lavoro attuato e per quello anche più vasto che rimane da compiere, sente il dovere di ringraziare tutti gli ex-allievi che in ogni campo hanno dato un validissimo contributo a questa grande Crociata, facendosi spesso essi stessi promotori di questa preziosa attività e augura che, fedeli al genuino spirito salesiano e ai desideri dei Superiori Maggiori, possano fare « *sempre più e sempre meglio* », come vuole il Papa, per il trionfo di questa Crociata, che sola può salvare in quest'ora, la più tragica che la storia ricordi, la Chiesa, la società e l'intera umanità.

Sac. ANTONIO M. ALESSI.

SIMPATICHE CARITATIVE INIZIATIVE

In casa di ogni ex-Allievo un orfano nel giorno dell'Immacolata

Venezia (Patronato)

Il giorno dell'Immacolata gli ex-allievi del Patronato di Venezia, con spirito veramente caritativo, svuotarono il Padiglione degli Alberoni, che ricovera oltre quaranta orfanelli di padri caduti sul lavoro e ciascuno se ne portò a casa uno offrendogli pranzo e doni.

L'iniziativa fu ammirata dal rione veneziano che vede con tanta simpatia detta opera caritativa, aperta dal bravo Direttore D. Ceriotti.

Pratici auguri Natalizi

Milano (Istituto)

Il Consiglio della Presidenza dell'Unione di Milano « Istituto », al completo, l'antivigilia di Natale si è recato a porgere gli auguri al Sig. Ispettore e al Sig. Direttore per i Superiori tutti.

Con l'occasione lasciarono all'Incaricato Salesiano dell'Unione una considerevole somma di denaro da destinarsi agli ex-allievi più bisognosi. Seduta stante la somma venne ripartita e subito spedita ai vari destinatari, perchè festeggiassero il S. Natale con cuore grato alla Provvidenza.

Questo fatto, che ha tanto commosso l'animo dei Superiori, ha dimostrato ancora una volta come l'Unione ex-allievi non è solo un focolare di fraterna cordialità e di affetto, ma è soprattutto un centro di squisita carità.

Ex-Allievi bisognosi a pranzo nel giorno dell'Epifania

Trento

L'iniziativa cominciata lo scorso anno dall'Unione di Trento di offrire agli ex-allievi bisognosi, nel giorno dell'Epifania, un pranzo la si vuole far diventare tradizionale.

In un'atmosfera di cordialità, fratellanza e serenità gli ex-allievi bisognosi, invitati all'Istituto Salesiano, sedevano a mensa facendo corona all'Ispettore Rev.mo D. Maniero, al Direttore D. Trivellato e Confratelli Salesiani e ai membri della Presidenza dell'Unione, signor Corfer, Avv. Beccara, Sig. Claudiani.

Il pranzo veniva servito, con grazia ammirevole, dagli aspiranti salesiani. Verso la fine ci fu la parola di ringraziamento da parte degli invitati, espressa per mezzo del Sig. Carlo Stenico, cui rispose il Vice Presidente dell'Unione Avv. Beccara.

Subito dopo si è distribuito ad ogni invitato un significativo dono e aggiornata gratuitamente la tessera unitamente a *Voci Fraterne*.

La Presidenza dell'Unione di Trento ringrazia di cuore tutti gli ex-allievi che con la loro offerta hanno contribuito alla riuscita della simpatica festicciuola.

Due Margherite

Chi sono?

Una è Margherita Occhiena, l'umile contadinella di Capriglio, la madre fortunata di Don Bosco.

L'altra è Margherita Sanson, la madre avventuratissima di Pio X, che verrà beatificato nel prossimo aprile.

Che bella combinazione: due Margherite!

Sull'uscio di due case

Vedo un gruppetto di case, coronate di vigneti, nascoste in una tranquilla e silenziosa oasi di verzura, su su, in cima alla collina: è la minuscola borgata dei Becchi, la culla del Grande che ha riempito il mondo del suo nome e delle sue opere. Don Bosco nasceva ai Becchi, presso Castelnuovo d'Asti, ora Castelnuovo D. Bosco, il 16 agosto 1815.

Sull'uscio d'una di quelle povere case — una casetta piccina piccina, con il ballatoio di legno e la finestrucola che guarda sull'aia — una giovane donna sta aspettando.

E' un po' impensierita, perchè il fanciullo tarda ad arrivare. Il sole è tramontato or ora: si stendono le ombre, l'aria si rinfresca e s'oscura... ed egli non si vede ancora!

Ma ecco che s'ode un leggero cantarellare; il canto si fa chiaro, s'avvicina sempre di più. E' lui!

Un ragazzetto ricciuto, grazioso, spigliato, intelligente, buono; il figlio di Margherita: Giovannino Bosco. Egli torna da Castelnuovo, dove ogni giorno suole recarsi alla scuola. E ci va, sia bello o sia brutto il tempo, piova o nevichi, faccia freddo o faccia caldo, a piedi, percorrendo un buon numero di chilometri, coi suoi libri sotto il braccio e il tozzo di pan duro in uno tasca della povera giacchettina.

Mamma Margherita ogni mattina, quando lo vede partire, lo segue, lo accompagna, fin dove può, cogli occhi, sempre col cuore.

Io vedo un'altra donna, in un altro piccolo villaggio, vent'anni dopo. Anch'essa, sull'uscio della sua casetta di Riese — così piccola, ma così linda! — attende il figliuolo che sta per arrivare da Castelfranco Veneto, dove ogni giorno, con la strada bella o con la strada brutta, tiri vento a faccia sole, col fango o col polverone, è solito recarsi a scuola, con un tozzo di pane o una fetta di polenta fredda, che servirà pel pranzo e per la merenda. Il piccolo Bepi, il figlio di Margherita Sarto, arriva con la borsetta dei libri a tracolla, e corre subito incontro alla mamma, sgambettando, vivo come un fringuello. Qualche volta, nei giorni di gala, lo scolaretto di Riese fa la sua comparsa in pompa magna, ritto sull'asinello che il babbo e la mamma, con un nuovo grave sacrificio, gli hanno procurato, per risparmiargli qualche chilometro di strada a piedi. Eccolo il bel cavalierino, che passa trionfante per il villaggio, dirigendosi alla sua povera dimora.

Che bella combinazione anche questa: due mamme che, oltre ad avere il medesimo nome di Margherita, hanno la medesima casetta bassa, d'un sol piano, colle impannate e la cara fila di alberelli che l'adornano: due mamme che hanno due figliuoli, due scolaretti che s'assomigliano così bene!

Due ragazzini che si assomigliano

Giovannino Bosco e Giuseppe Sarto sono due ragazzini che hanno l'argento vivo addosso: corrono, saltano, s'arrampicano sugli alberi, amano i giuochi, amano i nidi, amano i libri, e come! Giovannino conduce la mucca al pascolo, e intanto lo si vede chino sul libro di scuola che studia e studia. Il piccolo Bepi, passa, anche lui, guidando la sua *mussetta* al campo, mentre è tutto assorto nella lettura.

Bisogna guadagnare tempo: ecco perchè i nostri scolarini fanno così. Le mamme osservano.

Ma i due fanciulli non sono solamente allegri e studiosi, sono soprattutto buoni, sono pii.

Si sa con certezza che il piccolo Bepi (mi piace chiamarlo così, perchè così lo chiamava di preferenza la sua buona mamma) qualche volta interrompeva il giuoco, si sottraeva ai compagni e con alcuni di loro più volonterosi correva a pregare la Madonna nel piccolo santuario di Cendrole, un po' fuori di Riese, nell'aperta campagna.

E Giovannino Bosco non faceva forse così? A Castelnuovo, nelle ore libere dalla scuola,

---

Tesseramento alunni ultimo corso col 1° Gennaio

Perugia

La mattina dell'8 Dicembre 1950 si sono ritrovati numerosi ex-allievi per invito del Presidente locale Avv. Giacomo Pasquariello. Dopo la celebrazione della S. Messa, il Rev.do Direttore D. Ciurciola ha rivolto loro il paterno saluto; quindi il suddetto Presidente ha commentato la Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per il 1951.

Furono quindi consegnate le tessere ai convittori dell'ultimo anno di liceo, seguendo i suggerimenti del Centro che attraverso « *Voci Fraterne* » del 15 ottobre p.p. esortava detto tesseramento in Gennaio invece che a Giugno.

Al ben riuscito gruppo fotografico seguì pure la tradizionale agape fraterna, durante la quale hanno parlato il Sig. Direttore, il Presidente, il Prof. Chiotti, Presidente dell'Unione Ciechi, uniti tutti in salesiana allegria.

sovente, come assicurano quelli che l'hanno veduto, saliva al luogo più eminente, alla Madonna detta del Castello, solo, oppure circondato da compagni, che con lui s'inginocchiavano volentieri a pregare.

Le mamme, vedendo tutto questo, che cosa fanno? Prendono una solenne decisione: — i figliuoli continuino a studiare!

Decisioni eroiche di mamme

Margherita Bosco è povera, è vedova, è sola con il poderetto da coltivare e tre figli da mantenere. I tempi sono tristi: sono tempi di grande carestia. Che importa questo? Essa va al campo, lavora, suda, s'industria, e, senza tante lamentele, senza inutili piagnistei, tira innanzi coraggiosamente, nel nome del Signore. Qualunque sacrifizio, qualunque privazione è pronta a sostenere, purchè Giovannino possa studiare.

E Margherita Sarto? Vedova anch'essa, povera, con otto figli da allevare, piena di fede nella divina Provvidenza, riesce a crescerli tutti sani, robusti, e, quel che più importa, nel santo timor di Dio. Con il lavoro continuo delle sue mani, lavoro paziente di cucito, con gli scarsi frutti del poderetto (tre ettari di terreno!), con tutte quelle piccole industrie che sa trovare un cuore di mamma, riesce a trionfare su qualsiasi difficoltà e a realizzare il suo più bel sogno: che il piccolo Bepi continui nella via dello studio.

Corrispondenza di cuori generosi

I due scolaretti s'accorgono di tutto questo lavoro delle loro povere mamme e cercano di corrispondere, di compensare in qualche modo tanti sacrifici. E come? Per ora coll'essere i primi della classe.

Corrispondono ancora non lagnandosi del pan duro, levandosi le scarpe mentre vanno su e giù alla scuola di Castelnuovo e di Castelfranco, anche colle strade fangose e rotte; e tutto questo per risparmiare la spesa della risolatura.

Poveri piedini scalzi! Poveri piedini doloranti! Ma verrà un giorno in cui si stimeranno ben fortunati quelli che potranno arrivare a baciarveli, i vostri piedi.

Ed ecco che la strada si allarga, la strada si appiana.

Per qual miracolo? Oh, il buon Dio vede tutto, pensa a tutto. Le mamme continuano a darsi attorno, confortate ora, più che mai, dall'intervento visibile della Provvidenza: i figliuoli, aiutati dai loro benefattori, già ben nutriti dagli esempi e dalle virtù materne, entrano in seminario. E avanti, a passi di gigante.

La conclusione?

Il pastorello dei Becchi divenne sacerdote e fu Don Bosco!

Il pastorello di Riese divenne sacerdote, cardinale, e fu Pio X!

E quel che più conta, tutti e due Santi.

Soddisfazioni materne

E le due mamme?

Sentite.

Un giorno il novello vescovo Monsignor Giuseppe Sarto, volendo fare una bella improvvisata, entrò inatteso nella sua casetta di Riese, e sorridendo alla madre che, sorpresa e fortemente commossa, gli veniva incontro:

— Eccomi — disse — o mamma: sono vescovo! Benedicimi!

La vecchierella — chi potrà mai immaginare la gioia di quel momento! — si chinò a baciare l'anello, e, con gli occhi innondati di pianto, così salutò il figliuolo:

— Io pregherò per te: tu, Bepi (sentite? lo chiamava ancora così) prega per me e che Dio ci benedica.

E non basterebbe anche solo questa consolazione nella vita di una madre?

Eppure altre ne ebbe la buona Margherita; ella potè vedere il suo figliuolo vestito della sacra porpora; ella potè gustare le giuste lodi prodigate a Lui sacerdote modello, a Lui parroco zelante, a Lui pastore desideratissimo; ma, quel che più importa, ella potè dire, chiudendo gli occhi alla terra per aprirli in cielo: — *Ho fatto quel che ho potuto per la maggior gloria vostra, o Signore.* — Tanto è vero che il suo grande figliuolo, divenuto Papa Pio X, sentì il bisogno di consacrare la memoria di lei, di sua madre volata al cielo, con questo prezioso e commovente elogio: — Mia madre fu sposa esemplare, donna saggia, madre incomparabile, fra dolorose e liete vicende rassegnata ed equanime, con senso virile cristianamente educati i suoi figliuoli, colla morte del giusto coronò una vita di lavoro e di sacrificio.

E Margherita Bosco?

Mi piace, qui, ricordare quella sera indimenticabile, in cui la buona madre potè sedersi, nella sua casetta de' Becchi, accanto al figliuolo, novello sacerdote. Chi potrà dire la pace, la soavità di quel colloquio?

Memorande furono in quell'occasione certe parole dette da mamma Margherita al figlio prete. E non furono solamente parole.

Essa seguì il figlio a Torino, per aiutarlo nella sua difficile missione. E lavorò, soffrì accanto a lui con la bella soddisfazione di vedere spuntare, crescere e ingigantire in un albero perenne il seme miracoloso, con tanta fede lanciato dal figliuolo nel nome del Signore.

Poi, anche mamma Margherita chiuse gli occhi per sempre; e li chiuse in un dolce sonno di pace e di speranza, mormorando al figlio in lacrime: — *Muoio tranquilla, ho fatto quello che ho potuto!*

* * *

Ecco le due Margherite: due povere donnette, due umili contadinelle; no: due donne forti, due nobili matrone; due madri regine, madri di due santi!

G. C.

Su Mamma Margherita è stata pubblicata dalla Libreria della Dottrina Cristiana (Via Cottolengo, 32 - Torino), una biografia scritta dalla Sig.ra Maria Bargoni, sotto il titolo: *La missione di Mamma Margherita* — (L. 300).

Qui sotto, a suggello dell'articolo « *Due Margherite* », pubblichiamo la lettera di elogio che Sua Em. il Cardinale di Torino scrisse all'Autrice del libro.

ARCIVESCOVADO DI TORINO

Torino, li 17 luglio 1950.

Gent.ma Sig.ra Maria Bargoni

Il Rev.mo Mons. Baravalle mi ha personalmente consegnato copia del libro « La Missione di Mamma Margherita », *che la S. V. ha voluto rimettere nelle mie mani come omaggio verso il suo Arcivescovo. Mi rallegro vivamente con Lei per questa sua nuova pubblicazione che vuol essere un prezioso contributo al rinnovamento della società odierna, rifacendola alle sue basi cioè alla famiglia ed alla mamma. E la ringrazio non soltanto per le devote espressioni con cui l'ha voluto accompagnare, ma sopra tutto per il contributo che il libro porterà alla riforma dei costumi moderni nella famiglia, dove la mamma non è più, purtroppo, la vera educatrice dei suoi figli: bene spesso ne è la schiava, quasi sempre soltanto la serva! Di chi la colpa? L'analisi del male non è facile: c'è da augurarsi che sorgano molte " Mamma Margherita ", la cui autorità si accompagni al buon senso ed ai sentimenti cristiani: se ciò non avverrà dovremo purtroppo assistere ad un peggioramento di costumi nella gioventù, a danno della società e della famiglia stessa.*

Benedico di cuore alle sue nobili fatiche ed alle sue alte intenzioni educative, ed auguro che il libro venga conosciuto ed entri nelle famiglie: lo leggano le mamme e lo commentino ai propri figli.

Nel Signore mi voglia credere dev.mo

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

FELICITAZIONI ED AUGURI

PER NOZZE D'ORO SACERDOTALI:

Al Rev. Don Ferdinando Conti, dell'Unione di Faenza, Direttore dell'Istituto Artigianelli S. Cuore di Faenza, Savignano, S. Leo, Perticara-Miniera, il quale nel Natale scorso celebrò, fra l'esultanza dei suoi orfanelli, la sua Messa d'Oro.

PER PROMOZIONE ED ONORIFICENZA:

Al Rev. D. Francesco Sartor, ex-allievo della Casa Madre di Torino, essendo stato eletto Arciprete del Duomo di Conegliano Veneto, Protonotario Apostolico *ad instar* e Vicario Foraneo.

PER LAUREE:

Al Dottor Aldo Piovan, dell'Unione di Mogliano Veneto e figlio del benemerito Presidente dell'Unione stessa, avendo conseguita la Laurea in giurisprudenza.

Al Dott. Walter Sassone e al *Dott. Guglielmo Cerutti*, dell'Unione di Borgo S. Martino, avendo conseguito rispettivamente la laurea in Chirurgia e in Medicina-Chirurgia.

PER MATRIMONIO:

Al Sig. Franco Solerio e Sig.na Roberta De Biagi (Unione Borgo S. Martino).

PER DECORAZIONE DI MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE:

Al Rag. Luigi Moro, Segretario dell'Unione di Tolmezzo, al quale è stata concessa una Medaglia di bronzo al V. M. per l'eroismo dimostrato nell'ultima guerra, come sottotenente di complemento dell'8° Alpini Battaglione « Tolmezzo ». Eccone la motivazione:

« Già distintosi in precedenti combattimenti per perizia e valore personale, durante una azione per la riconquista di un importante caposaldo si lanciava arditamente all'attacco alla testa dei propri uomini. Con intenso lancio di bombe a mano, costringeva il nemico a ripiegare con gravi perdite ed a lasciare in definitivo possesso il caposaldo tenacemente conteso. Esempio di spiccato coraggio, capacità, attaccamento al dovere. - Cippo 14, Zona Lescovkn (Albania), 18 novembre 1940 ».

È sorto un "Nuovo Gruppo ex Allievi„ a Poirino

Don Bosco ci ha plasmati in modo che non possiamo, noi ex-allievi, vederci disgregati.

Qui a Poirino per la condotta esemplarmente cristiana e per il caratteristico franco modo di fare di noi ex-allievi, siamo venuti a conoscerci benchè provenienti da vari Istituti Salesiani e benchè di varie condizioni.

Ma non ci bastò il conforto della sola conoscenza, abbiamo voluto costituirci in *Gruppo*. Così il 26 Novembre p.p. abbiamo chiamato con noi, per un primo incontro, il Segretario Generale della Federazione ex-allievi, D. Bastasi, perchè ci parlasse dell'organizzazione ex-allievi e ci desse la tessera e il distintivo.

Eravamo oltre una quarantina, tutti ben animati e si posero tosto le basi per la formazione del Gruppo, istituendo una Presidenza provvisoria, con proposito di eleggerne quanto prima una secondo le norme statutarie.

L'entusiasmo, che ha animato l'inizio del Gruppo, non vuole essere un fuoco di paglia. Il nostro *Gruppo* di Poirino si affiancherà certamente fra i migliori « Gruppi ex-Allievi » esistenti in Italia, perchè in tutti noi vi è il fermo proposito di voler fare qualche cosa per Don Bosco e di star uniti nel suo nome.

Concorso Teatrale ex Allievi Don Bosco

LA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX-ALLIEVI DON BOSCO bandisce un duplice Concorso tra le Filodrammatiche e tra gli Autori di Teatro maschile.

ALLA FILODRAMMATICA EX-ALLIEVI CHE AVRA' RAPPRESENTATO IL MIGLIOR REPERTORIO con un minimo di tre lavori drammatici o equivalenti, a partire dal 1° Gennaio 1951 a tutto il Carnevale 1952, sarà assegnato

Un premio di Lire 30.000 (trentamila)

A pari merito avrà la precedenza quel complesso che avrà rappresentato il maggior numero di commedie o drammi editi dalla Rivista « *Teatro dei Giovani* » o dalle relative collane.

ALL'AUTORE CHE AVRA' PRESENTATO LA MIGLIOR COMPOSIZIONE DRAMMATICA IN TRE ATTI O EQUIVALENTI sarà assegnato

Un premio personale di Lire 40.000 (quarantamila)

alle condizioni seguenti:

a) Il lavoro deve riguardare il teatro maschile per adulti. (Per ragazzi è già stato bandito un concorso. Cfr. *Teatro dei Giovani*, Gennaio 1951).

b) Il tema è lasciato alla libera scelta dell'autore, ma a pari merito il premio sarà assegnato all'ex-allievo che concorrerà con un lavoro che illustri il bene che può compiere un ex-allievo attuando i princìpi morali e sociali appresi alla scuola di Don Bosco (1).

(1) N. B. - « *Voci Fraterne* » *ha pubblicato sovente spunti, episodi di vita vissuta, saggi biografici di ex-allievi che potrebbero fornire l'argomento per qualche lavoro bandito nel Concorso. — Per informazioni rivolgersi alla nostra Segreteria.*

I termini del Concorso:

a) per il concorso tra i filodrammatici, possono essere presentati tutti i lavori messi in scena tra il 1° Gennaio 1951 e il Carnevale 1952 incluso.

b) per il concorso tra gli autori è fissata la scadenza al 31 dicembre 1951.

La giurìa del Concorso è composta dai seguenti membri:

Comm. Gigi Michelotti, ex-allievo salesiano, critico drammatico, membro della RAI di Torino.

Avv. Angelo Brusa, ex-allievo salesiano e vice-direttore di *Boccascena*.

Sac. Umberto Bastasi, Segretario Generale della Federazione ex-Allievi.

Sac. Fernando Salvestrini, Redattore di *Catechesi*.

Sac. Marco Bongioanni, Direttore di *Teatro dei Giovani*.

Le adesioni, notificazioni, manoscritti dovranno essere trasmessi, entro il tempo stabilito, alla *Federazione Ex-Allievi Don Bosco - Via Cottolengo, 32 - Torino*, che penserà a trasmetterli alla Giuria. I manoscritti di drammi, commedie o equivalenti dovranno essere dattiloscritti, anonimi, contrassegnati da un motto, il quale sarà ripetuto su allegata busta chiusa, entro la quale sia contenuto il nome dell'autore e l'indirizzo.

Il copione dell'autore vincente sarà pubblicato su *Teatro dei Giovani* e nella collana rispettiva. Altri eventuali lavori ritenuti degni di pubblicazione saranno dati alle stampe a spese della Federazione, restando i diritti ai rispettivi autori. Dei lavori non pubblicati sarà rispettato l'anonimo e si potranno ritirare a richiesta.

LA PRESIDENZA NAZIONALE.

Lavori rappresentati dalle Filodrammatiche ex Allievi

Con l'occasione dei Convegni:

PISA — *Il Capocomico Tromboni*. Cavallo di battaglia del benemerito ex-allievo Sig. Fabiano Michelessi.

ROMA « PIO XI » — *Egoismi*, rappresentato l'8 dicembre.

NIZZA MONFERRATO — *Il Cavaliere dell'Amore* con accompagnamento di musica e canti e sfarzosa messa in scena.

ASTI — *Il povero, l'ozioso, il vagabondo* del Basari.

Altri lavori eseguiti:

PALERMO — La Filodrammatica dell'Unione ex-allievi « S. Chiara », ha inaugurata la sua attività teatrale per l'anno sociale 1950-51 con la brillante commedia in 3 atti di R. Fusilli: *Villa Paradiso*, ripetuta il 10 Dicembre a Valdesi (Palermo). Seguirono le rappresentazioni dei magnifici lavori: *Credo* e *Miracoli*, interpretati egregiamente dai bravi filodrammatici ex-allievi palermitani.

TORINO « MONTEROSA » — In omaggio al Sig. Direttore, la Compagnia ex-allievi rappresentò: *I guai del vicino e l'occhio di casa*, di G. M. Macchi.

CISTERNINO — Il dramma dell'ex-allievo Dr. Lino Santoro intitolato *Focolare*, in cui si sono fatti onore nell'interpretazione gli ex-allievi F. Loparco, M. Tullio Punzi e G. Fedele.

Con l'occasione della festicciuola di addio del Direttore dell'Oratorio Festivo D. De Sandoli, il Dr. Santoro intrattenne i convenuti con una geniale e interessantissima conversazione sullo « Spirito religioso del Teatro ».

CIRIE' — Gli ex-allievi si recarono a Lanzo Torinese a rappresentare *Le due nobiltà*, dramma che mira ad educare salesianamente oltrechè a divertire.

SPUNTI EDIFICANTI
DALL'AMBIENTE OPERAIO

Ho visto a Roma un bellissimo quadro del Barberis. Riproduce una moltitudine di persone di ogni ceto, in cammino verso una méta... ma l'originalità del quadro sta nel fatto che dietro a ciascuna persona v'è il volto adorabile di Gesù. Ciò che vuole rappresentare l'illustre Artista appare chiaro: Gesù che vive in noi e partecipa in modo particolare alle nostre sofferenze e alle nostre pene.

Ed è così nella realtà! Gesù vive in mezzo al nostro popolo, basta saperlo scoprire. Ecco quale deve essere il nostro intento. Di giornali che citano esempi cattivi ce ne sono fin troppi. Qui invece dobbiamo trovare un po' di serenità e di ottimismo. Don Bosco voleva così. Del resto la donna del Vangelo non ha forse chiamato le amiche per mostrar loro la dramma luccicante ritrovata e non l'immondizia che aveva raccolto scopando?

Io spero che altri ex-allievi imiteranno il mio esempio con l'inviare alla Redazione di *Voci Fraterne* episodi edificanti, tolti soprattutto dalla nostra categoria di ex-allievi o dall'ambiente in cui essi vivono per guadagnarsi onestamente il pane della vita.

Sacrificio nascosto

Un giovane operaio, ex-allievo di un nostro oratorio.

— Per favore, Padre, potrei depositare qui la mia borsa?

— Fa pure... non conterrà mica una bomba?

— No. Padre, c'è il mio desinare. Verrò a riprenderlo stassera.

— Ma... e tu?

— Oggi è Venerdì Santo ed è giusto che faccia un po' di digiuno...

— Ma tu, come lavoratore, sei dispensato.

— Oh, lasci che almeno noi giovani e robusti, facciamo un po' di penitenza. Farà del bene anche al corpo. La prego, me lo tenga fino a stassera. Se l'avessi con me, forse a mezzogiorno, sentendo gli stimoli della fame più cocenti, non riuscirei a resistere.

Ritornò a sera, pallido, stanco, ma con il volto raggiante per l'intima letizia.

— Mangerai ora. Te lo sei meritato!

— Fra un'ora sarò a casa; e là troverò la cena pronta. Farò onore alla mamma, alla quale, vedendomi di ritorno con il pacchetto intatto, sarei costretto manifestare ogni cosa... e forse potrebbe rimproverarmi.

Completerò l'opera buona: c'è qui vicino una povera famiglia che riesce a stento a combinare il pranzo con la cena, credo sarà per quei poverini una gradita sorpresa...

Lo vidi allontanarsi con la tuta sporca e con un luminoso sorriso sul volto.

Un giovane che sa dominare così il suo corpo, sarà pure capace di comandare alle sue passioni ed essere signore di se stesso.

Buon cuore

E' una mattina fredda di gennaio: siamo sul tram numero due, al capo-linea delle « Molinette ». La vettura è zeppa di operai che, dal Lingotto e dalla RIV, dopo una notte di lavoro, tornano alle loro case. Si chiacchiera, qualche scherzo affiora sul conto di Tizio o Sempronio e le risate franche e sonore si ripercuotono da capo a fondo della vettura, che finalmente parte.

Alla prima fermata, dinanzi all'entrata dell'Ospedale, salgono due Suore infermiere, anch'esse del turno di notte. Si alzano tosto due operai che cedono il posto, proprio vivino a me. Appena la vettura si mette in moto, le Suore, che avevano presa in mano la corona del Rosario, incominciano a dondolare il capo e si addormentano. Il sonno è più forte della volontà...

Se ne accorge un operaio che sta loro vicino, e, mettendo l'indice sulla bocca, dice con voce velata: « *Ciuto! le mônie a deurmo: rispetom-ie... a l'àn passà tuta la neuit ad assiste e a curé i malavi...* » (Zitti! le Suore dormono, rispettiamole... hanno passato tutta la notte ad assistere e curare i malati!).

Pare un comando: il chiacchierio diminuisce a poco a poco fino allo stabilirsi di un silenzio perfetto e rispettoso, che dura fino a Porta Nuova, dove scendono le religiose!...

Pietà delicata

Passa veloce, in bicicletta, un operaio, che porta, seduto davanti al manubrio, un bimbo. Si toglie il cappello davanti al Santuario di Maria Ausiliatrice.

Vede un prete. Frena. Scende, prende il bimbo in braccio e: « Reverendo — dice — per cortesia: quando ero in collegio qui, mi avevano insegnato a dire una preghiera, al passare davanti alle Chiese. Mi sembra che fosse così: — Siano lodati Gesù, Maria e tutti i Santi. — Ma è troppo lunga per il mio bimbo, e gli ho suggerito di dire: — Ciao, Gesù! — Faccio bene? Non è una irriverenza? ».

« No, caro amico, va bene così! I bimbi preghino come possono. Gesù li capisce. Bravo, bimbo, saluta sempre così il Signore, anche quando sarai grande... Parla con Gesù come parleresti col Papà! ».

Che faccio per i disoccupati?

Ho riveduto, dopo molti anni, un mio caro amico, operaio specializzato.

Ci siamo abbracciati e ci siamo raccontate tante cose e confidati i nostri crucci.

Del nostro incontro rimasi edificato e commosso per il seguente particolare che desidero mettere in rilievo.

Sono quattro anni che egli incontrò matrimonio con una brava giovane. Per lui il dispiacere più grande è quello di non aver ancora figli.

La sposa, ex - impiegata, era stata richiesta a riprendere l'ufficio in cui aveva dato prova della sua abilità prima del matrimonio. Ma il marito riflettè: « Una busta in più a fine mese certamente farebbe gola. Così farebbe piacere possedere una « Vespa » o una « Lambretta » come l'hanno tanti altri che portano a casa più stipendi... ma come buon cattolico ed ex-allievo di Don Bosco, mi son domandato se era lecito che mia moglie prendesse, in questo momento di grande disoccupazione, un posto ad un disoccupato che soffre la fame.

Noi possiamo campare onestamente, sia pure usando parsimonia. Mia moglie soffrirà un po' di nostalgia per la solitudine della casa, ma sarà più donna e la nostra coscienza di cristiani più tranquilla ».

Così ha pensato il mio caro amico e così ha saputo fare, sia pure rinunciando a maggiori agiatezze.

L'ho abbracciato commosso.

TABASSI.

TRADIZIONALE COMMEMORAZIONE

Torino (Casa Madre)

Il 4 Novembre 1950 ebbe logo la tradizionale adunata degli ex-allievi combattenti, alla quale hanno parteciato Autorità civili e militari tra cui parecchi generali.

Stretti intorno al tricolore gli intervenuti in corteo si sono recati nella Basilica di Maria Ausiliatrice per assistere alla S. Messa celebrata in suffragio dei colleghi caduti per la Patria. Il Rev.mo Sig. D. Puddu, Segretario del Capitolo Superiore della Congregazione Salesiana, durante la celebrazione del S. Sacrificio, ha rivolto fervide parole di circostanza, elogiando la nobile manifestazione tradizionale, quella cioè di onorare soprattutto con la preghiera chi ha fatto sacrificio della vita per l'ideale patrio.



Terminata la funzione durante la quale moltissimi si accostarono alla S. Comunione, il corteo si è recato al monumento a Don Bosco e vi ha deposto un omaggio floreale.

Quindi seguì l'adunata in un salone dell'Oratorio Festivo, dove il Rev.mo Don Pavese, Delegato dell'Unione Casa Madre, ex-combattente decorato, grande invalido, animatore e organizzatore del Convegno, tenne una brillante, commossa, elevatissima commemorazione con quell'ardore di animo, altezza di concetti, eleganza di parola vibrante che lo distinguono e lo rendono gradito sempre agli ascoltatori, i quali lo hanno ripetutamente e fervidamente applaudito in unione fraterna di sentimenti e di ricordi.

Le fotografie riprodotte dicono i due momenti più salienti di quest'adunata che ogni anno si rinnova nel giorno tanto caro della vittoria della Patria e si propone di mantenere alta e viva sempre la fiamma dell'amore per essa.

Al termine della celebrazione il Segretario dell'Unione fece alcune raccomandazioni d'ordine tecnico-amministrativo per l'organizzazione.

Studiare la nostra Organizzazione

Diamo un esempio di attività sociale e di organizzazione che merita di essere segnalato per la sua concretezza e per la pienezza d'orizzonte delle attività salesiane degli ex-allievi.

L'Unione di Genzano di Roma verso la fine del mese di novembre p.p. ha diramato la seguente circolare ai propri Soci:

Amico carissimo,

Ti comunichiamo la formazione del nuovo Consiglio Direttivo della nostra Unione a seguito delle elezioni che hanno avuto luogo nell'ultimo nostro Convegno ed il programma di attività che il Consiglio stesso si propone di svolgere nel nuovo anno sociale 1950-1951.

Attenni Igino, Presidente.

Giannini Ezio, Segretario-Cassiere.

Bocale Rag. Giacomo, Vice-Segretario;

Dezi Umberto, Consigliere delegato per i rapporti con la Parrocchia.

Fagiolo Aldo, Consigliere delegato per la Filodrammatica « seniores » e per la Banda musicale ex-allievi.

De Meo Eugenio, Consigliere delegato per l'A.S.C.I. e per l'Oratorio.

Gabbarini Silvio, Consigliere delegato per il tesseramento.

Gabbarini Prof. Alfredo, Consigliere delegato per la Filodrammatica « juniores » e per la cultura.

Corsi Elio, Consigliere delegato per l'organizzazione delle manifestazioni.

Cavalieri Angelo, Consigliere delegato per la Sezione Giovani (Circolo D. Bosco).

Melaranci Augusto, Consigliere delegato per l'Assistenza e beneficenza pro bambini dell'Oratorio.

MANIFESTAZIONI PRINCIPALI

Ritiro mensile della Buona Morte, ultima domenica di ogni mese; ore 8.30: S. Messa all'Istituto Salesiano.

8 *Dicembre* - Festa dell'Immacolata - Sarà diramato apposito programma.

10 *Dicembre* - Pellegrinaggio Giubilare a Roma, in autopulman, con tutte le organizzazioni salesiane e famiglie degli ex-allievi. Partenza da Genzano ore 7; S. Messa alle Catacombe di S. Callisto; Visite Giubilari; Pranzo al sacco al Mandrione.

Per le adesioni rivolgersi ai Sigg. Corsi Elio e Gabbarini Silvio. - Quota L. 600.

24 *Dicembre* - Veglia del S. Natale: appuntamento all'Istituto Salesiano alle ore 21. Trattenimenti vari. S. Messa di mezzanotte.

31 *Gennaio* 1951 - Festa interna di S. Giovanni Bosco. Sarà diramato apposito programma.

Prima quindicina di Aprile - Pellegrinaggio a Pompei: saranno comunicati a suo tempo il programma e le modalità.

31 *Maggio* - Chiusura del mese Mariano e processione in onore di Maria SS. Ausiliatrice.

Ultima domenica di Agosto - Festa cittadina di San Giovanni Bosco e Convegno ex-allievi. Il relativo programma sarà comunicato a tuo tempo.

Ultima domenica di Ottobre e Novembre - Ore 8,30, presso l'Istituto Salesiano, Ss. Messe in suffragio degli ex-allievi defunti.

N. B.: 1) Si prega conservare il presente programma.

2) E' intendimento del nuovo Consiglio di effettuare nel venturo settembre un pellegrinaggio alla Casa Madre Salesiana in Torino. Tutti gli ex-allievi che desiderano partecipare ai pellegrinaggi di Pompei e di Torino, possono fin d'ora versare quote anche minime, settimanalmente o mensilmente, al Sig. Corsi Elio, presso la locale Esattoria.

Con fraterno affetto.

DON FRANCESCO DE BONIS
Direttore.

IGINO ATTENNI
Presidente.

Si è riportata per esteso la circolare perchè ognuno possa considerare come l'Unione di Genzano, così vitale e così zelante nella ricerca degli aspetti salesiani delle proprie attività, nulla abbia tralasciato nello svolgimento del suo programma sia organizzativo che nei rispetti della casa di D. Bosco ove ha sede e della propria Parrocchia.

Organizzazione. — Prima base delle attività delle Unioni. Ripartizione intelligente delle incombenze a seconda della capacità individuale dei Consiglieri, rispetto alle attività dell'Istituto Salesiano. Non si trascura l'Oratorio, fonte e mèta dell'opera di D. Bosco, nè la parte sportiva di esso, nè la Filodrammatica juniores, nè l'assistenza e beneficenza ai bambini dell'Oratorio stesso. Anzi, l'Unione degli ex-allievi di Genzano ha anche risolto egregiamente quel problema che assilla e preoccupa tutti i Superiori e dirigenti: evitare che gli allievi, giunti all'età in cui incominciano a perdere interesse all'Oratorio, si allontanino per sempre dalle Case Salesiane. L'Unione di Genzano ha istituito una *Sezione Giovani - Circolo D. Bosco,* con loro propri dirigenti e proprie attività. Come pure s'incrementa la Filodrammatica « seniores » e la Banda musicale degli ex-allievi che nel 1951 compie il suo 50° anno di vita e che tanto onore si fa nei Castelli Romani.

Importantissimo è un punto toccato nel programma: quello delle relazioni con la propria Parrocchia, tanto importanti particolarmente in un piccolo centro.

Attività esterne. Aderendo all'invito del Consiglio Regionale, l'Unione ha formulato un nutrito programma di festeggiamenti esterni in onore della Madonna e di D. Bosco e due Pellegrinaggi.

Si potrebbe fare o desiderare di più?

Per il culto esterno Genzano ha istituito una grandiosa manifestazione in onore di Don Bosco con imponente processione con la statua del nostro Santo per le vie della Città, tra la venerazione ed il rispetto di uomini di ogni idea.

In tutto poi si nota uno spirito salesiano altamente vivificatore che lega i cuori e le menti alla casa del comune Maestro; spirito salesiano di profondo amore verso i Superiori che considerano gli ex-allievi come veri e propri figlioli. Aria di famiglia; di un'unica famiglia, che fa onore ai dirigenti dell'Unione e che richiama sempre più i cuori verso il cuore di S. Giovanni Bosco, aperto ad ogni forma di carità e di amore.

ALBERTO BUTTARONI
Segr. Cons. Reg. Ispett. Romana.

Inaugurazione della Bandiera

Ciriè

La bandiera del Gruppo ex-Allievi di Ciriè è stata inaugurata nel Settembre scorso con l'occasione del Convegno. La si è voluta bella,



anche se costosa. La foto qui pubblicata dà una idea della sua bellezza.

Il distintivo internazionale degli ex-allievi, con i suoi sgargianti colori, domina nel centro del vessillo su uno sfondo cenerino. Nel retro ci sono i colori della nostra cara Italia. Su di un nastro, pure di seta, appaiono artisticamente ricamate queste parole: « *Federazione Italiana ex-Allievi D. Bosco - Gruppo di Ciriè* - 9-12-1945 ».

Ci pare che la bandiera di Ciriè sia ben indovinata.

Ritiri Spirituali

MILANO (Oratorio)

Il 25 novembre, dell'anno testè decorso, gli ex-allievi di quel fiorente Oratorio si sono adunati in spirituale ritiro di una giornata, prendendo occasione della partenza per altra sede del Rev.do D. Enrico Cantù, Direttore, trasferito alla direzione dell'Oratorio di Parma.

Il medesimo ha svolto in brevi meditazioni il tema: « Nell'Oratorio vive essenzialmente D. Bosco » incitando gli ex-allievi a continuare l'opera del grande Educatore nelle proprie famiglie e nei diversi ambienti di lavoro.

Il commiato del benemerito Superiore fu quanto mai cordiale e commovente. Gli ex-allievi gli espressero gratitudine ed auguri e promisero la più calda e fattiva collaborazione all'opera del nuovo Direttore Rev.do D. Sangalli, vedendo nei cambi di guardia la contiunità perenne dell'opera di D. Bosco nei suoi Istituti

VARESE

Il 30 dicembre u. s., con programma prestabilito, si tenne nell'Istituto Salesiano una giornata di ritiro per i giovanissimi ex-allievi, cioè per quelli usciti in questo ultimo quinquennio.

L'iniziativa ebbe un ottimo risultato. Il numero superò ogni aspettativa: oltre una trentina!

Ebbero quattro belle conferenze, la Santa Messa, la Santa Confessione e la Comunione. Una agape veramente fraterna. La giornata è stata chiusa con funzione Eucaristica.

Il silenzio e il contegno furono edificanti.

Tutti rimasero entusiasti e partendo nel pomeriggio ripetevano ai Superiori e a D. Bandiera, l'ottimo Incaricato degli ex-allievi: « Invitateci sovente! ».

SALONE A DON BOSCO

Bergamo

Nella parrocchia di S. Lorenzo in Bergamo è stato inaugurato il nuovo salone dell'Oratorio che fu dedicato a Don Bosco.

L'Unione ex-allievi di Treviglio donò un grande medaglione in marmo di Don Bosco, opera dell'insigne scultore Comana e il Presidente Comm. Ramelli offrì un artistico reliquario per la reliquia di San Giovanni Bosco fatta giungere per la circostanza dal Ven.mo Rettor Maggiore per mezzo dell'Ecc.mo Vescovo.

Convegni e Attività

CUNEO (Oratorio)

Il diavolo ci ha cacciata la coda!... Già, al nostro IVº Convegno, preparato quest'anno molto per tempo con duplice invito, non ha presenziato nessuno dei nostri antichi Direttori, impediti di sorpresa all'ultimo momento da inattese gravi incombenze, nonchè moltissimi ex-allievi per impegni professionali. La si sarebbe detta una congiura!...

A dispetto del diavolo e della sua coda, il Convegno, benedetto con telegramma del Papa e del Rettor Maggiore, è riuscito trionfalmente, superiore ai precedenti, e per numero di convenuti e per entusiasmo; e s'è concluso con un crescente profitto. Da Biella, da Torino, da Alessandria sono accorsi i nostri amici nell'anelito di rivivere una giornata nella casa della loro giovinezza, nell'atmosfera di D. Bosco.

L'esito trionfale del Convegno si poteva già dire pienamente raggiunto in partenza allorchè s'è gremita la nostra ampia Cappella per la S. Messa e si sono visti, con grande edificazione, quasi tutti i nostri ex-allievi accostarsi alla S. Comunione, cui fece seguito, fra la commozione generale, la Consacrazione degli ex-allievi a Maria Ausiliatrice. Quale esempio per tutti i giovani!... La coda del diavolo era già schiacciata!...

Poi, salutati dalle note festose della nostra Banda, il nostro artistico gruppo fotografico nel bel mezzo dell'ineguagliabile cortile. All'assemblea, molto affollata, animata ed attenta, seguì il pranzo sociale, servito con squisita abbondanza e consumato nella più schietta e sana allegria. In fine tutti ancora una volta in chiesa con tutti gli oratoriani per la funzione pomeridiana a deporre ai piedi dell'altare la parola del vivo ringraziamento ed invocare la benedizione del Signore sui buoni propositi. Poi i saluti, le partenze e la... morale, la più eloquente, raccolta da molte labbra: « Perchè queste belle giornate non si ripetono due o tre volte all'anno?-».

Questo è stato il nostro Convegno dell'Anno Santo!

Punto culminante della giornata fu, come sempre, l'Assemblea in cui ci siamo trovati tutti uniti e presenti almeno in spirito vicini e lontani. Presieduta con rara competenza dal nostro amico il Comm. Professore Don Cesare Stoppa, i Soci con grande interesse hanno ascoltato e discusso la elaborata relazione morale e finanziaria, riesumando vecchie proposte non ancora attuate e facendone delle nuove per l'incremento numerico e vitale della nostra Unione, nello spirito di Don Bosco e sulle orme del Beato Domenico Savio.

Di Questi, come glorificazione del sistema educativo di D. Bosco, ha tenuto uno smagliante discorso il carissimo Prof. Don Angelo Zannantoni, Rettore del Convitto Civico della nostra città. Egli ha svolto egregiamente il tema del Convegno dell'Anno Santo con parola sciolta, facile, avvincente e indicibilmente efficace, giustamente coronata da interminabili applausi.

Ecco le conclusioni del Convegno:

1) più intensa vita oratoriana nella frequenza alle pratiche religiose in una più profonda cultura e formazione spirituale;
2) estendere particolarmente fuori dell'Oratorio la nostra attività teatrale e ricreativa;
3) far rivivere il gruppo « Caritas » per soccorrere gli ex-allievi disoccupati, relegati in case di pena, nei sanatori, ospedali ecc.
4) promuovere pellegrinaggi particolarmente a Roma per l'Anno Santo e ai Becchi.

ANDRIA (Bari)

L'Oratoro Salesiano ha vissuto ancora una grande giornata. Il 16 luglio u. s. si celebrava la festa della Riconoscenza in occasione dell'Onomastico del Signor Direttore Don Carmine Sciullo e veniva tenuto il II. Convegno degli ex-allievi Salesiani della Città.

Alle 9,30 il Rev. Prof. Don Carmine Sciullo iniziava la celebrazione del Santo Sacrificio accompagnato dal canto della « Schola Cantorum » dell'Oratorio. Al Vangelo il Rev. Prof. Don Giuseppe Villani, emerito Direttore dell'Oratorio, trovatosi per la solenne circostanza in mezzo ai suoi ex-allievi, pronunciava una bella omelia sgorgata dal suo cuore di sacerdote e di maestro di anime.

Terminata la Messa e consumata la tradizionale colazione, gli invitati e i giovani si portavano ad inaugurare la nuova sala « Don Bosco » destinata agli ex-allievi. Madrina la D.ma Dama Donna Nardina Tannoja



Convegno degli ex-Allievi di Cuneo

Gli ex-allievi poi si riunivano in assemblea. Erano presenti: Sua Ecc. Mons. Vescovo Di Donna, il Rev. Prof. Don Giuseppe Villani, il Rev. Dott. Don De Vico, Direttore della Casa Salesiana di Bari, il Chierico Guido Sforza, vocazione fiorita nel nostro Oratorio. Avevano aderito: il Rev. Dott. Don Antonio Toigo, Ispettore delle Case Salesiane dell'Italia Meridionale, i Rev. Sacerdoti Proff. Don Giovanni Moscatelli, Don Vincenzo Recchia, Don Nicolino Paradies, il Rev. Don Ermidoro Caramaschi, ex Direttore, il Chierico Natale Di Nanni e il Comm. Andrea Nardilli, Presidente Regionale degli ex-allievi.

Dopo il saluto del Signor Direttore, prendeva la parola il Presidente Dott. Lorenzo Losappio per trattare il tema « Il Beato Domenico Savio » attirando l'attenzione di tutti sulle tre grandi virtù che condussero il piccolo grande allievo di Don Bosco agli onori degli altari: la purezza, la preghiera e la mortificazione.

Leggeva alla fine il telegramma indirizzato al Rev.mo D. Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, e le lettere inviate dal Comm. Arturo Poesio, Presidente Internazionale, quella di Don Bastasi, Segretario Generale. Riportiamo il testo del telegramma inviato al S. Padre e quello della risposta a conforto di tutti gli ex-allievi di Andria.

Quello al Papa così formulato: « *Ex-allievi Salesiani Andria, riuniti Convegno, protestano vostra Santità profonda devozione, incrollabile fedeltà, incondizionato amore* ». — Sua Santità si degnava così rispondere: « *Sua Santità accolto con paterno animo omaggio filiale ex-allievi riuniti Convegno, auspica da fraterno incontro rinnovato impegno vivere conforme educazione ricevuta, invia di cuore loro persone e famiglie confortatrice Benedizione.* Montini Sostituto ».

Seguivano il Dott. Giacinto Inchingolo con il commento al messaggio del Rettor Maggiore « Conoscere, Amare, Difendere il Papa » e il Vice Presidente Sig. Antonio Di Schiena con la relazione sulle attività svolte dal Consiglio Direttivo uscente nel biennio 1948-50. Tenute le elezioni, tutti i presenti passavano nel cortile per il gruppo fotografico e parecchi si fermavano all'agape fraterna, cara tradizione del Convegno.

A sera, in onore del Sig. Direttore, si svolgeva una bella Accademia musico-letteraria, durante la quale porgeva gli auguri da parte degli ex-allievi il Sig. Don Vincenzo Cannone.

Le parole del festeggiato coronavano la giornata ricca di gioia, di cuore e di grazia.

NIZZA MONFERRATO

Preceduto da un biduo egregiamente predicato dal Rev. Don Antonio Suraci, il 17 settembre ebbe luogo l'annuale convegno ex-allievi con un soddisfacente numero di intervenuti.

Dopo la S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore Reverendissimo Don F. Antonioli, nella sala ex-allievi si è svolta la tradizionale adunanza generale, quest'anno più importante avendo tra di noi il Signor Ispettore e il Direttore della Casa S. Guido Don Giovanni Zolin, in procinto di lasciare la Casa di Nizza ove da più di sei anni esplicò la sua preziosa opera piena di esperienza.

Parla per primo il Vice-Presidente Dott. Romolo Savio, che dopo avere trattato con eloquenza e dell'Anno Santo e della Beatificazione di Domenico Savio, espone in breve quello che si è fatto in quest'anno sociale:

La filodrammatica ex-allievi ha inaugurato il nuovo teatro, sorto dalla tenacia del solerte Don Giuseppe Celi, appoggiato dal Direttore Don Zolin e dagli ex-allievi, con un potente dramma in costume: « Il Cardinale ».

Un gruppo ex-allievi ha organizzato un torneo di calcio che oltre ad avere fruttato una discreta somma offerta a Don Celi per pagare i debiti del teatro, è servito ad aumentare notevolmente il numero dei giovani e ragazzi che abitualmente frequentano l'Oratorio.

Gli ex-allievi tutti infine, per dichiarazione dello stesso Don Celi, hanno contribuito con offerte personali ad aiutarlo nell'ardua impresa tanto che un buon terzo della spesa sostenuta nella ricostruzione del teatro è ormai pagato. Restano però ancora due terzi scoperti ed a questo punto il vice-Presidente invita l'assemblea ad impegnarsi ed a proporre iniziative che servano allo scopo.

Rivolge quindi un commosso saluto ed un vivo ringraziamento a nome di tutti gli ex-allievi al caro Direttore Don Zolin che l'obbedienza salesiana fra pochi giorni gli imporrà di lasciarci.

Il Direttore Don Zolin commosso ringrazia, assicurando il suo costante ricordo.

E' quindi aperta la discussione e le proposte si possono così riassumere:

1° Fissare un calendario di riunioni: adunanza mensile (ogni sera dell'ultimo del mese). Conformemente a questa proposta già si è tenuta la prima adunanza il 30-9-1950, seguita da altre.

2° Invitare gli ex-allievi e simpatizzanti dell'Opera Salesiana a sottoscrivere un'offerta libera da versare ogni mese allo scopo di saldare gradualmente i rimanenti debiti del teatro;

3° Organizzare una « Giornata dell'Oratorio » con raccolta di offerte e recita degli ex-allievi a chiusura. Si propone l'ultima domenica di ottobre, 29 p. v.

4° Installare una macchina cinematografica nuova, allo scopo di attirare maggiormente la gioventù nicese all'Oratorio.

N.d.R. Il quinto punto lo propone il Segretario Nazionale. E' questo: Si raddoppi almeno il numero dei tesserati! Bisogna che l'Unione di Nizza si faccia onore anche nel campo organizzativo, poichè finora nelle statistiche essa *ha fatto magra figura.*

La quota di L. 150 che è richiesta per la tessera e *Voci Fraterne*, non deve spaventare gli ex-allievi nicesi, che hanno affrontato spese colossali per il proprio teatro.

Dopo calde parole di commiato del Sig. Ispettore al Direttore Don Zolin, e di incitamento a tutti gli ex-allievi, l'assemblea è sciolta. La Benedizione Eucaristica al pomeriggio ed una brillantissima recita alla sera, coronarono la giornata piena di santi propositi e di belle iniziative.

Nuova invocazione Lauretana

Con Decreto della Sacra Congregazione dei Riti in data 31 ottobre 1950, nelle litanie Lauretane si deve aggiungere d'ora in poi la invocazione: « *Regina in coelum assumpta* » subito dopo « *Regina sine labe originali concepta* ».

Si raccomanda caldamente alle preghiere dei lettori, il caro ex-allievo Mario Pezzi, avendo bisogno di una grazia particolare.

Istituto di Educazione Familiare

Siamo lieti e fieri di segnalare da queste colonne l'affermazione del Prof. Dott. Carlo Guarnero, ex-allievo dell'Oratorio Casa Madre.

Al Prof. Guarnero si deve l'iniziativa dell'Istituto che ai fini dell'educazione familiare può riuscire provvidenziale per tanti e tanti dei nostri che in qualunque condizione sociale abbiano compiti educativi e morali o siano ansiosi di approfondire la loro istruzione professionale mediante l'opera di chi possiede esperienza quotidiana del bimbo, dell'adolescente, del giovane e delle difficoltà che s'incontrano nella loro educazione.

Trattasi di un corso di educazione familiare organizzato in accordo con il Comit. Centr. dell'educaz. popolare. Sono lezioni e conferenze che elementi nostri (la inaugurazione e prolusione col tema « L'azione della famiglia nell'educazione dei giovani alla purezza » fu fatta il 18 Gennaio scorso da S. E. Padre Agostino Gemelli) elementi squisitamente nostri come lo stesso Prof. Carlo Guarnero e Signora Prof.a Luigia Guarnero, Dott. Amilcare Cicotero, Prof. Marco Biglia, Dott. Luca Strumia ed altre intelligenze del movimento cattolico, il Prof. Silvio Golzio, Padre Gabriele Navone, Don Paolo Liggeri, Don Esterino Bosco, affiancati da medici, psicologi, educatori, padri e madri di famiglia.

A richiesta si può avere il programma o si può passare per l'iscrizione all'Uniiversità (Facoltà di Economia e Commercio), Piazza Albarello, 8 - Torino.

La Federazione ex-allievi Salesiani addita con senso di compiacente orgoglio l'opera e gli intenti del Prof. Guarnero, opera squisitamente cristiana anche se senza etichette, intenti coi quali l'ex-Allievo, anzi gli ex-allievi e quanti cooperano con loro « cercano di restituire, almeno in parte — così si esprime lo stesso Guarnero, Direttore dell'Istituto — il molto che si è ricevuto dagli insegnamenti del Santo Giovanni Bosco ».

* * *

L'Istituto di Educazione Familiare è:

un Centro di studi e di ricerche;

un Centro di documentazione;

un Centro di preparazione di giovani alla vita;

un Centro di assistenza e di informazioni pre e post-matrimoniale.

L'Istituto di Educazione si propone di approfondire e di divulgare la conoscenza dell'età evolutiva, dei problemii, delle crisi, delle esigenze di questa delicata età dalla quale l'uomo esce formato o deformato per la sua vita individuale e sociale; dell'azione esercitata dai vari metodi di educazione e dell'ambiente.

L'Istituto si occupa inoltre di preparazione dei giovani alla vita matrimoniale ed offre a tutti consulenza su questioni coniugali e di difficile educazione dei figli.

L'Istituto è a completa disposizione degli iscritti al corso per fornire indicazioni di opere e riviste di carattere familiare e per trasmettere le commissioni librarie e gli abbonamenti a riviste e a giornali con lo sconto del 10 %.

E' a disposizione degli amici dell'Istituto una biblioteca specializzata delle più moderne opere e riviste di educazione familiare italiane e straniere.

La *durata del Corso, tutti i giovedì e tutti i sabati, dal* 18 *gennaio al* 17 *marzo.*

Rivolgersi all'indirizzo:

Istituto di Educazione Familiare

Direzione, Amministrazione e Segreteria: via Nicola Fabrizi, 5 - Torino. - Telefono 77.20.87.

Consiglio di Presidenza

Novara

Domenica 17 dicembre, alle ore 15, ebbe luogo una riunione del Consiglio Direttivo della nostra Unione, alla quale furono presenti quasi tutti i consiglieri.

Dopo che il Presidente Comm. Dr. De Giuli ebbe rivolto da parte di tutti gli ex-allievi, gli auguri al signor Direttore ed ai Superiori del Collegio, si passò a discutere le linee della prossima attività dell'Unione. Ne risultarono alcune notevoli decisioni che qui esponiamo schematicamente:

1° Iniziare il tesseramento per l'anno sociale 1950-51, con quota fissata in lire 250.

2° Fare tutto il possibile per versare al signor Ispettore l'importo di una borsa per una vocazione da destinarsi all'aspirantato (si è deciso di versare un anticipo di lire 10.000, prelevandolo dal fondo cassa).

3° Istituire una borsa di studio per un artigiano, da mettere a concorso secondo uno statuto concordato fra la Direzione e la Presidenza degli ex-allievi.

E' un'ottima idea, ma ci occorrono 60.000 lire annue, con la certezza che ci siano al minimo per cinque anni, perchè tale è la durata del corso professionale.

Ci riusciremo? Le speranze non mancano, comunque, se vogliamo realizzare le intenzioni dovremo avere 110.000 lire circa, perchè alle 60 mila suddette si devono aggiungere le altre 50 mila per la borsa per una vocazione salesiana, pure suaccennata.

Se i nostri ex-allievi, inviando le quote, volessero solo raddoppiare (che sono 500 lire!), tutto sarebbe fatto. Perchè dunque non si deve sperare nella generosità degli ex-allievi? E noi della Presidenza d'altra parte ritorneremo spesso sull'argomento, dando più ampi ragguagli sulle decisioni prese in questa ultima riunione del Consiglio Direttivo, comunicando di volta in volta le somme raccolte, che speriamo veder giungere presto e numerose.

Il Segretario: Prof. BOTTINI.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno. G. Volante Via Brindisi, 9 - Torino.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - TORINO (709)
C/C postale N. 2/29939 intestato: " Federazione ex-Allievi Don Bosco „
Spedizione in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

Vuoi compiere un'opera buona?

Ci è giunta notizia che, in vari Sanatori, ci sono molti ex-allievi i quali desiderano ricevere *Voci Fraterne*. Anche ex-allievi sordo-muti hanno manifestato il medesimo desiderio.

La Redazione da parte sua fa quanto è possibile per venire incontro ai desideri di questi nostri fratelli più sfortunati, ma le spese ingenti non consentono di aderire a tutte le richieste come sarebbe nei desideri.

Vuoi dunque compiere un'opera buona che si prolunghi per tutto l'anno 1951? — Invia alla Redazione di *Voci Fraterne* (Via Cottolengo, 32 - Torino), l'importo di L. 150 affinchè uno in più dei sunnominati tuoi fratelli possa avere il conforto di seguire il movimento degli ex-allievi e di sentirsi maggiormente unito alla nostra cara famiglia.

Ing. F. MENTASTI - MILANO
MACCHINARI ed IMPIANTI per:
Saponifici, colorifici, industrie chimiche, dolciarie e dell'alimentazione
Uffici: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770
Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65b - Tel. 333.83

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona
contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI

g. SARTORIO e f.°
TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA
IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI
Sede: TORINO Corso Racconigi. 26 Tel. 70.149 - 73.649 • Filiale: ROMA Via Ardea, 18 Telef. 74.787
Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti